



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALSESIA

Corso Roma, 35 - 13019 Varallo (VC) tel. 0163 51555 – 53800 fax 0163 52405
C.F. 82003830021 info@unionemontanavalsesia.it www.unionemontanavalsesia.it

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2024-2025

NOTA INTEGRATIVA

ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. 118/2011

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2023 – 2025 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2 ter del DLgs 267/2000 (nel caso specifico l'importo non è inferiore allo 0,30% delle spese correnti al netto di quelle coperte dall'utilizzo del fondo pluriennale vincolato).

Il bilancio 2023-2025, non avendo l'Unione Montana partecipato alla sperimentazione, si presenta anche come il settimo anno dell'applicazione del regime del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Rappresenta un vero e proprio capitolo di spesa che va a coprire, prudenzialmente, la potenziale non esigibilità sugli stanziamenti di entrata del Titolo I e del Titolo III, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata. Tuttavia l'articolo 107-bis del Decreto Legge 18/2020 stabilisce che:

“1.A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020”.

Pertanto gli anni presi in considerazione per il calcolo sono il 2018,2019,2020,2021,2022.

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/201, come modificate dalla Legge n. 205 del 27.12.2017 all'art. 1 comma 882 che dal 2021 impongono l'accantonamento per l'intero importo (100%)

Il fondo effettivamente accantonato è così ripartito:

	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Totale importo accantonato	23.656,80	23.656,80	23.656,80

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2020) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2019) di almeno il 10%.
In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio
- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- a) 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Verificato che il tempo medio di ritardo dei pagamenti è calcolato in 84 giorni (calcolo effettuato in base ai 30 giorni di legge), considerato che la maggior parte del debito è costituito da fatture emesse dalla Cooperativa Anteo di Biella con la quale, in sede di aggiudicazione dell'appalto, è stato pattuito un termine di pagamento di 60 giorni, in deroga ai 30 giorni di legge, l'Unione prevede nel bilancio 2023 un fondo di garanzia dei debiti commerciali per un importo di € 10.000,00, pari al 5% del totale della spesa prevista per acquisto di beni e servizi, esclusi gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (2022) per il quale alla data attuale non è ancora stato approvato il relativo conto consuntivo – formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione 2023-2024-2025.

Il risultato di amministrazione iscritto al Bilancio di Previsione 2023-2024-2025 è stato pertanto desunto dalla “Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto – allegato a)” redatta alla data di stesura del Bilancio stesso, dalla quale consegue un importo presunto di € 2.853.433,64.

Di questi € 87.359,10 rappresentano la quota accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022. I fondi liberi ammontano presuntivamente a € 187.262,89.

La quota vincolata dell'avanzo presunto di amministrazione ammonta a € 2.578.811,65 così ripartita:

- € 2.421.903,39 vincoli derivanti da trasferimenti
- € 209,91 vincoli derivanti da leggi e da principi contabili
- € 156.698,35 vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Al Bilancio di Previsione 2023-2024-2025 viene applicata, in forza del disposto dell'art. 187 comma 3 del D.Lgs. 267/2000, una quota di risultato presunto di € 296.100,00 per fondi vincolati alla gestione dei servizi socio-assistenziali (160.000) e fondi vincolati formalmente dall'ente (136.100).

SPESE PER INVESTIMENTI

Nel triennio 2023–2025 non è previsto il finanziamento di spese d'investimento mediante il ricorso al debito. Le spese d'investimento previste sono così articolate:

ANNO 2023: € 5.076.968,40 finanziate da entrate specifiche a fronte di spese esigibili nell'anno 2023

ANNO 2024: € 1.076.100,00 finanziate da entrate specifiche a fronte di spese esigibili nell'anno 2024

ANNO 2025: € 1.076.100,00 finanziate da entrate specifiche a fronte di spese esigibili nell'anno 2025

PREVISIONE FLUSSI DI CASSA

E' stata prevista per l'esercizio 2023 l'anticipazione di tesoreria di € 1.560.604,14 utilizzabile secondo le necessità dell'Ente, conformemente all'art. 222 del D.Lgs. 267/2000 nel limite dei 3/12 dell'importo delle entrate afferenti ai primi tre titoli del Conto del Bilancio 2021.

L'anticipazione si rende necessaria per fronteggiare lo sfasamento che si verifica tra i flussi di cassa delle entrate e le spese indispensabili di origine contrattuale o di legge, per garantire il regolare funzionamento d'esercizio dei servizi stessi.

Nel corso della gestione saranno sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi finanziari al fine di rispettare i termini di pagamento delle fatture ed il rientro dall'anticipazione di tesoreria, qualora venisse utilizzata.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN CONTO CAPITALE

Non costituito.

GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE

L'ente non ha rilasciato garanzie fidejussorie.

ONERI E IMPEGNI STANZIATI IN BILANCIO PER OPERAZIONI IN DERIVATI

L'Unione Montana non ha stipulato contratti relativi a strumenti derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

SOCIETA' PARTECIPATE

L'Unione Montana dei Comuni della Valsesia ha le seguenti partecipazioni in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica e aderisce alle seguenti Forme associative:

CONSORZI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
C.O.VE.V.A.R.	Consorzio rifiuti	6,6628
CSI PIEMONTE	Consorzio per il sistema informatico	0,11

SOCIETA' DI CAPITALI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
ATAP SPA	Azienda pubblico trasporto	0,774
ATENA SPA	Azienda energia ambiente	0,002
ATL SCARL	Azienda turistica locale	4,82
NORDIND SPA	Insedimenti produttivi	1,4
MONTEROSA 2000 SPA	Interventi nel settore turistico-ricettivo	35,1015
TERRE DEL SESIA SCARL	Gruppo di azione locale	24,50

ASSOCIAZIONI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
UNCHEM	Unione nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani	
ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA IN PROVINCIA DI BIELLA E VERCELLI	Conservazione e divulgazione	
ASSOCIAZIONE SUPERVULCANO DELLA VALSESIA	Associazione geoturistica	

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società ed enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

L'Unione, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, verifica costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Varallo, 6 febbraio 2023